

Se sei nella gioia di una risposta quasi sicura, allora lasciati stupire. Sì, lasciati stupire: l'attesa gioiosa di una risposta affermativa era nei confronti di Giovanni Battista, ma egli compie un colpo di scena dichiarandosi solo un profeta. Spesso accade così anche per noi: ci accontentiamo di poco, lasciamo cioè che le conseguenze logiche delle nostre situazioni determinino il futuro. Un fatto favorevole, più un altro pressoché simile, daranno vita ad una serie di belle situazioni... oppure al negativo: una serie di sfortunati eventi mi porterà ad un'occasione di prostrazione. Gioia ed ansia; matematica; logica; futuro... sì, è spesso una questione di logica interpretare il nostro futuro. Eppure, qui c'è un colpo di scena: quell'attesa non è infondata ma chiede di pazientare un poco. **Io vi battezzo con acqua...** il battesimo di Giovanni battista era un battesimo per i peccati, ossia prevedeva una conversione delle persone, una conversione prevalentemente esteriore, esteriore come l'acqua che bagnava il corpo di chi la riceveva. Essa inoltre segnava la creaturalità ossia, il buon proposito di non peccare più in avvenire. Un proposito che spesso diventava realtà: infatti, molti si facevano battezzare e cambiavano effettivamente vita. Eppure, l'acqua indicando la creaturalità, indica la capacità dell'uomo di rigenerarsi da solo: ho sbagliato, ora mi correggo; mi sono ingrassato, ora mi metto a dieta! **Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco...** sta qui la novità! Essere battezzati sì, e questo indica un cambiamento, ma nello Spirito Santo. Che vuol dire questo? Giovanni battista ci apre ad una prospettiva nuova, una prospettiva di

cui lui, il più grande tra i nati di donna (Mt 11, 11-15.), è il più piccolo. Essere battezzati in Spirito santo vuol dire lasciarsi pervadere da una novità. Essa non è la semplice rigenerazione di quello che da soli siamo in grado di fare, è il DIVENTARE COMPLETAMENTE NUOVI Spesso si dice che quando uno si sposa, LA VITA CAMBIA...

ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali... nel mondo ebraico c'era una legge: quando un uomo lasciava la propria moglie senza figli, era obbligo del parente più prossimo, prendere in moglie quella donna per dare una discendenza. Quando un parente prossimo, destinato a prendere in moglie quella donna, CEDEVA il suo diritto ad un altro allora si compiva un rito che suggellava questo PASSAGGIO DI CONSEGNA. Al parente più prossimo veniva slegato il sandalo e veniva calzato nel piede del nuovo erede. Se Giovanni dice che non è degno di slegare il laccio dei sandali, allora sta affermando che Gesù gode di un diritto che nessuno potrà levargli: quello di marito del Popolo santo di Dio; marito di una nuova creazione. Darà una nuova creazione davvero; questo metterà in difficoltà lo stesso Giovanni. Infatti, in punto di morte, ormai in prigione, manderà alcuni discepoli da Gesù chiedendogli se è davvero Lui il Messia oppure dovranno aspettarne un altro... questa domanda che porrà Giovanni, indica la profonda diversità presente nel battista rispetto a Gesù. Quest'ultimo propone ed attua un cambiamento radicale dal di dentro: un cuore nuovo.

BATTESIMO DEL SIGNORE (anno C) 13 Gennaio 2019



Introduzione

Nella liturgia odierna, il Padre, con potenza di Spirito Santo, consacra il Figlio prediletto, lo dichiara luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli. Chiediamo, in questa Eucarestia, di poter rinnovare e vivere il nostro battesimo come fedeli imitatori di Gesù.

Colletta

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Is 40,1-5.9-11)

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo –dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua

colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto, tu
che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano che tu dia loro
cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il ter-
rore; togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

SECONDA LETTURA (Tt 2,11-14;3,4-7)
Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio,
che porta salvezza a tutti gli uomini e
ci insegna a rinnegare l'empietà e i
desideri mondani e a vivere in que-
sto mondo con sobrietà, con giusti-
zia e con pietà, nell'attesa della bea-
ta speranza e della manifestazione
della gloria del nostro grande Dio e
salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se
stesso per noi, per riscattarci da ogni
iniquità e formare per sé un popolo
puro che gli appartenga, pieno di ze-
lo per le opere buone. Ma quando
apparvero la bontà di Dio, salvatore
nostro, e il suo amore per gli uomini,

egli ci ha salvati, non per opere giuste
da noi compiute, ma per la sua mise-
ricordia, con un'acqua che rigenera e
rinnova nello Spirito Santo, che Dio
ha effuso su di noi in abbondanza per
mezzo di Gesù Cristo, salvatore no-
stro, affinché, giustificati per la sua
grazia, diventassimo, nella speranza,
eredi della vita eterna. **Parola di Dio**

Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me, dis-
se Giovanni; egli vi battezzerà in Spiri-
to Santo e fuoco. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 3,15-16.21-22)
+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era
in attesa e tutti, riguardo a Giovan-
ni, si domandavano in cuor loro se
non fosse lui il Cristo, Giovanni ri-
spose a tutti dicendo: «Io vi battez-
zo con acqua; ma viene colui che è
più forte di me, a cui non sono de-
gno di slegare i lacci dei sandali.
Egli vi battezzerà in Spirito Santo e
fuoco». Ed ecco, mentre tutto il po-
polo veniva battezzato e Gesù, rice-
vuto anche lui il battesimo, stava in
preghiera, il cielo si aprì e discese
sopra di lui lo Spirito Santo in forma
corporea, come una colomba, e
venne una voce dal cielo: «Tu sei il
Figlio mio, l'amato: in te ho posto il
mio compiacimento».

Parola del Signore

Credo

Io credo in Dio, Padre Onnipotente,
Creatore del Cielo e della Terra; e in Ge-
sù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signo-
re, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto
Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu se-
polto; discese agli inferi, il terzo giorno
risuscitò da morte; salì al Cielo, siede
alla destra di Dio Padre Onnipotente; di
là verrà a giudicare i vivi e i morti. Cre-
do nello Spirito Santo, la Santa Chiesa
Cattolica, la comunione dei Santi, la re-
missione dei peccati, la risurrezione
della carne, la vita eterna. **Amen**

Preghiera dei fedeli

Divenuti figli nel battesimo, possiamo
rivolgerci al Signore chiamandolo Padre.
Con fiducia filiale diciamo insie-
me: **ASCOLTACI, SIGNORE**

- Signore, che nel Battesimo ci hai re-
si tuoi figli, la tua manifestazione
divina scenda sulla tua Chiesa,
affinchè ogni uomo scopra che, chi
crede in te, diventa figlio di Dio,
preghiamo.
- Signore, che nel Battesimo hai volu-
to prendere su di te i nostri peccati,
proteggi i cristiani perseguitati e
concedi alle famiglie che vivono
nell'assenza di Dio di riconoscerti
come Salvatore, **preghiamo.**
- Signore, luce di verità, la grazia del
Battesimo raggiunga tutti gli uomini
e doni una vita nuova di pace, di
speranza, di misericordia e di frater-
nità, **preghiamo**

- Signore, sorgente di carità, cu-
stodisci con il tuo amore le fami-
glie della nostra comunità, fa'
che rinvigoriscono le promesse Batte-
simali e vivano nel quotidiano
ciò che insegna il Vangelo,
preghiamo.

O Padre, che nell'acqua del battesi-
mo, fai risuonare la tua voce che
invita a seguire Cristo tuo Figlio,
trasformaci in testimoni luminosi
della tua gloria. Per Cristo nostro
Signore. **Amen**

Dalla Lectio di giovedì 10 Gennaio

Siamo all'inizio del vangelo di Luca e su-
bito le cose si fanno serie: da una parte
ci viene presentata la nascita di Gesù e
dall'altra quella di Giovanni battista.
Queste due figure si accompagnano per
i primissimi capitoli fino al passaggio
fondamentale in questo capitolo: Gio-
vanni esce dalla scena e lascia il posto al
Messia vero. **poiché il popolo era in
attesa...** le folle sono in attesa, o me-
glio, rimangono in attesa: nel cap. 1 al
versetto 21 si usa, come al cap. 3 ver-
setto 15, lo stesso verbo: προσδοκων
cioè **prosdokon**. Questo verbo indica
un'attesa trepidante o carica di gioia: in
esso coesistono ansia e gioia. C'è ansia
di avere una risposta e c'è la gioia di una
risposta ormai affermativa. Entrambi gli
stati d'animo coesistono in quest'attesa.
E da qui allora nasce la domanda: come
siamo? Qual è lo stato d'animo che ci sta
caratterizzando? Entrambi sono ben gra-
diti all'avvento del Cristo.
Se sei in ansia, non temere! Lui è venuto
per sollevarti.